

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-4542 del 04/10/2019
Oggetto	D.LGS. 152/06 PARTE SECONDA, L.R. 21/04. DITTA GATTI S.R.L. INSTALLAZIONE PER IL TRATTAMENTO A GESTIONE INDIPENDENTE DI ACQUE REFLUE EVACUATE DA UNA INSTALLAZIONE IN CUI È SVOLTA UNA DELLE ATTIVITÀ SOGGETTE AD A.I.A., SITO IN VIA S. ALLENDE, SNC, A CASTELNUOVO RANGONE (MO). (RIF. INT. N. 232/02247940360). AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE: PRIMA MODIFICA NON SOSTANZIALE.
Proposta	n. PDET-AMB-2019-4681 del 04/10/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	BARBARA VILLANI

Questo giorno quattro OTTOBRE 2019 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, BARBARA VILLANI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.LGS. 152/06 PARTE SECONDA – L.R. 21/04. DITTA **GATTI S.R.L.**, INSTALLAZIONE PER IL TRATTAMENTO A GESTIONE INDIPENDENTE DI ACQUE REFLUE EVACUATE DA UNA INSTALLAZIONE IN CUI È SVOLTA UNA DELLE ATTIVITÀ SOGGETTE AD A.I.A., SITO IN VIA S. ALLENDE, SNC, A CASTELNUOVO RANGONE (MO). (RIF. INT. N. 232/02247940360). **AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE – PRIMA MODIFICA NON SOSTANZIALE.**

Richiamato il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare il D.Lgs. n. 46 del 04/05/2014);

vista la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalla Legge Regionale n. 13 del 28 luglio 2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all’Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia (ARPAE);

richiamato il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59”;

richiamate, altresì:

- la D.G.R. n. 1913 del 17/11/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la D.G.R. n. 155 del 16/02/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la V^ Circolare della Regione Emilia Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs. 59/05 e della Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004”;
- la D.G.R. n. 497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 “Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015”;
- la D.G.R. n. 2124 del 10/12/2018 “Piano regionale di ispezione per le installazioni con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e approvazione degli indirizzi per il coordinamento delle attività ispettive” e successiva Determinazione regionale n. 16979 del 19/09/2019 “Approvazione rettifiche degli allegati B e C della Delibera di Giunta Regionale n. 2124 del 10/12/2019”;

richiamata la **Determinazione n. 155 del 04/11/2015** di Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata dalla Provincia di Modena alla Ditta GATTI S.r.l., avente sede legale in via S. Allende n. 11/A, in Comune di Castelnuovo Rangone (MO), in qualità di gestore dell’installazione per il

trattamento e la gestione indipendente di acque reflue non coperte dalle norme di recepimento della Direttiva 91/271/Cee, ed evacuate da un'installazione in cui è svolta una delle attività di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. (punto 6.11 All.VIII), sita in via S.Allende, snc, nel medesimo Comune, per una **capacità massima di trattamento reflui pari a 6.000 A.E.** in termini di carico organico (BOD₅);

richiamate le **Determinazioni n. 1617 del 04/04/18 e n. 5123 del 05/10/18** di modifica generale delle AIA a seguito di aggiornamento normativo riguardante i controlli su suolo e sottosuolo ed acque sotterranee;

richiamata la comunicazione di modifica non sostanziale dell'AIA presentata da Gatti s.r.l mediante il Portale Regionale AIA "Osservatorio IPPC" in data 06/08/2019 (assunta agli atti con prot. n. 123418) e successive integrazioni volontarie del 09/08/2019 (assunte agli atti con prot. n. 126282) e del 02/10/2019 (assunte agli atti con prot. n. 152455 del 04/10/2019) con la quale il gestore presenta l'assetto impiantistico definitivo del depuratore a seguito dello stato di avanzamento delle pratiche urbanistiche, edilizie ed altre indagini associate alla realizzazione del fabbricato stesso.

In particolare, nella domanda presentata viene specificato che *"nella progettazione definitiva, fermi restando i limiti autorizzati dalla Determinazione AIA N. 151 del 04/11/2015, vale a dire portata massima di 625 m³/giorno; 7,2 l/s e potenzialità di 6.000 A.E. in termini di carico organico (BOD₅), è emersa la necessità di razionalizzare la disposizione interna delle vasche con lo scopo di semplificarne la costruzione, compattare il depuratore e ridurre ulteriormente la potenziale produzione degli odori"*. Pertanto, viene allegata apposita relazione di variante non sostanziale elaborata dalla ditta incaricata alla realizzazione dell'impianto. Di seguito sono dettagliate le modifiche principali:

1) viene stralciata dal progetto la costruzione del fabbricato secondario, previsto con altezza massima interna di 5 m, inizialmente adibito a locale di magazzinaggio dei materiali di consumo (polielettrolita, prodotti per la pulizia, ecc.), pezzi di ricambio per garantire il continuo funzionamento degli impianti (pompe, guarnizioni, ricambistica elettrica, ecc.) e deposito temporaneo di alcuni tipi di rifiuti prodotti. Infatti, è stata rivista la razionalizzazione degli spazi interni al capannone principale (quello che contiene il depuratore) e le funzioni previste nel locale suddetto, saranno assicurate direttamente dall'edificio principale. Inoltre, l'involucro principale (contenitore dell'impianto di pretrattamento dei reflui) sarà ad un solo volume ed inalterato nella dimensione (in pianta misura 35 m x 24 m). E' confermata sul fronte est, una struttura multipiano con base 15,6 m x 12,5 m che, però, è decurtata di un piano rispetto a quanto precedentemente previsto: laboratorio, sala comandi, postazione di controllo e gli uffici trovano tutti posto al primo piano. Saranno, pertanto, realizzati due soli livelli, anziché, i tre previsti. Tale "appendice" dell'installazione, a seguito delle modifiche suddette, viene allineata al fronte nord del capannone principale, così da posizionare in adiacenza al bacino di contenimento il biofiltro; così facendo viene limitato l'impatto visivo e si razionalizza l'utilizzo degli spazi disponibili.

La variazione delle superfici dell'installazione sarà la seguente:

	Superficie (m ²)	Superficie coperta (m ²)	Superficie scoperta impermeabilizzata (m ²)	Superficie scoperta permeabile (m ²)
Stato autorizzato	3.650	1.134	2.134	382
Dopo la modifica	3.478	1.018	1.689	771

Alla domanda sono allegate le planimetrie aggiornate relative alla ridefinizione del lotto, le piante, le sezioni ed i prospetti;

- 2) sono individuati due specifici accessi carrabili, così da razionalizzare la viabilità interna e rendere più diretto l'accesso dello scarrabile dei fanghi disidratati alla zona di carico/scarico (evidenziati nelle nuove planimetrie agli atti);
- 3) relativamente allo stoccaggio del policloruro di alluminio, in sostituzione dell'unico serbatoio da 40 m³ precedentemente previsto, saranno realizzati due serbatoi ciascuno con capacità di 20 m³, sempre all'interno di un specifico bacino di contenimento che avrà volumetria minima di 20 m³;
- 4) viene razionalizzato il locale flottazione e disidratazione fanghi. E' stato ricavato in tale spazio l'area necessaria agli spogliatoi, al disimpegno ed ai servizi igienici, nonché, a garantire l'accesso al piano superiore; così facendo si è liberato un importante volume nel locale linea di trattamento acque reflue. Si è provveduto ad ottimizzare la posizione degli impianti già previsti (flottatore, polipreparatore, centrifuga, coclea e scarrabile dei fanghi disidratati). Inoltre, al fine di ridurre una potenziale fonte di odori vengono eliminati il pozzetto fanghi flottato e quello adiacente di sollevamento intermedio: nelle normali condizioni operative, i fanghi in uscita dal flottatore saranno inviati immediatamente alla disidratazione, quindi, senza soste intermedie;
- 5) in sostituzione del sedimentatore circolare previsto da 50 m², al fine di ridurre la velocità di sedimentazione specifica e rendere più efficiente la sedimentazione del fango biologico al suo interno, sarà installato un sedimentatore rettangolare con carroponete "vai e vieni" con superficie di 75 m² e volume pari a 372 m³, a fronte dei precedenti 102 m³. Inoltre, è previsto lo spostamento, in adiacenza al sedimentatore, della vasca interrata di accumulo finale del refluo depurato (che aumenterà di volume passando da 105 a 120 m³) e delle soffianti del comparto di ossidazione, sempre a fianco del sedimentatore, sopra la vasca interrata.

Viene eliminato il sollevamento primario dei reflui in arrivo, in quanto i reflui da depurare arriveranno già con tubazioni in pressione e saranno indirizzati al vaglio primario, mediante unica tubatura di collettamento in pressione e poi riversati alla vasca di equalizzazione. Il vaglio a coclea verrà sostituito con un più efficiente vaglio a tamburo rotante posto direttamente sulla vasca di equalizzazione. Il pozzetto di sollevamento resterà a disposizione dei servizi idrici propri dell'impianto e come emergenza.

Ogni conferente, quindi, alimenterà l'impianto direttamente con tubazione interrata sulle quale sarà posto un contatore di portata, una valvola di campionamento programmabile, una valvola di esclusione, mentre sul collettore generale verrà previsto il by-pass che potrà trasferire il refluo in arrivo alla nuova vasca di accumulo di emergenza prevista.

È prevista la riduzione del volume della vasca di equalizzazione dei reflui da 595 m³ a 352 m³. La riduzione di questa vasca, benché il volume sia chiuso ed aspirato dai compressori che alimentano l'aria al comparto di ossidazione, rappresenta un miglioramento in relazione alla produzione potenziale di odori molesti.

Al fine di garantire la continuità di funzionamento del depuratore, è prevista una vasca di emergenza di 174 m³ per sopperire ad eventuali anomalie legate sia ai reflui entranti, che a rotture impiantistiche. In questi casi tali reflui verranno o reimmessi nel ciclo di depurazione o gestiti come rifiuto (in caso i reflui in ingresso risultino fuori specifica). A seguito del nuovo assetto, il volume complessivo viene comunque ridotto ($352 \text{ m}^3 + 174 \text{ m}^3 < 595 \text{ m}^3$). La vasca di emergenza, che normalmente sarà vuota, risulterà comunque coperta ed aspirata alla stregua della vasca di equalizzazione;

- 6) per quanto riguarda il comparto biologico, data la natura degli inquinanti organici da lavorazione carni, vi è l'intenzione di aumentare l'età del fango che da 11 a 30 giorni, con produzione di un fango più stabilizzato e diminuzione di odori potenzialmente emessi. Al fine di perseguire questo obiettivo si rende indispensabile aumentare il volume della vasca di denitrificazione da 125 a 390 m³ e quello della vasca di ossidazione da 300 a 678 m³;
- 7) la massa filtrante del biofiltro sarà aumentata di 4 mc, passando da 46 m³ a 50 m³, al fine di perseguire la riduzione degli odori emessi e, quindi, del carico odorigeno da trattare.

Il gestore nella domanda di modifica non sostanziale presentata sottolinea che:

- a) relativamente alle *emissioni in atmosfera* viene previsto lo spostamento del biofiltro dal lato nord-est al lato sud-est (come da planimetria fornita Allegato 3A). I punti di emissione in atmosfera autorizzati non vengono modificati, come anche le relative portate, ma diminuirà il carico odorigeno in ingresso al trattamento in quanto: vengono eliminati il sollevamento primario, il pozzetto intermedio e quello dei fanghi flottati; si avrà una riduzione del volume complessivo della vasca di equalizzazione + vasca di emergenza e si avrà un aumento di 4 m³ della massa filtrante del biofiltro. Non variano neppure i punti di campionamento per le emissioni diffuse a confine aziendale;
- b) per quanto riguarda gli *scarichi idrici* è stata ridisegnata la rete di raccolta delle acque meteoriche ricadenti sul piazzale ed è stato previsto lo spostamento della vasca di prima pioggia (il cui volume utile minimo richiesto è confermato in 12 mc, con vasca di volumetria lorda pari a 15.000 litri) all'interno del capannone per renderne più agevole la supervisione, il controllo e la manutenzione. Alla luce della nuova organizzazione interna dei volumi delle vasche, si è anche rivista la rete fognaria delle acque reflue industriali interne. Si è inserita un'autoclave sulla vasca di accumulo finale dell'acqua depurata, per rendere disponibile la risorsa idrica per gli usi di pulizia interna;
- c) il nuovo lay-out interno degli impianti permette di riservare in adiacenza alla parete interna ovest del capannone un'area sufficiente per lo stoccaggio su apposite scaffalature di materiali ausiliari quali: polielettrolita, detergenti, ricambi e scorte delle apparecchiature elettromeccaniche

(precedentemente previste in magazzino staccato dal depuratore). In adiacenza a tali prodotti resta lo spazio per il posizionamento di cassoncini adibiti al contenimento degli eventuali rifiuti da imballaggi prodotti (carta, cartone e plastica);

d) in termini di *sorgenti emissive* nulla muterà rispetto alla situazione autorizzata.

Alla domanda sono allegate tutte le planimetrie aggiornate (rete idrica, emissioni, stoccaggi, layout, ...);

verificato che in data 05/08/2019 ed in data 09/08/2019 (integrazione) il gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie dovute in riferimento alla comunicazione sopra citata, che si configura come “modifica non sostanziale che comporta l’aggiornamento dell’autorizzazione”;

richiamato il parere favorevole del Servizio Territoriale ARPAE Area Centro a quanto richiesto dal gestore nella domanda di modifica non sostanziale del 05/08/2019 (assunto agli atti con prot. n. 150203 del 30/09/2019);

valutato che a seguito dell’eliminazione del pozzetto di sollevamento iniziale non è più possibile effettuare l’analisi del refluo in ingresso prescritto alla Sezione D3.1.6 “Monitoraggio e Controllo parametri di processo” in corrispondenza del pozzetto suddetto, si ritiene necessario che il gestore, prima dell’invio dei reflui in pressione al vaglio primario, installi una presa campioni sul collettore unico presente a valle delle prese campione e misuratori di portata (per i controlli “interni”) delle singole tubazioni interrate provenienti da ogni conferente, ciò al fine di consentire il campionamento del refluo “complessivo” in ingresso al depuratore;

preso atto che gli interventi proposti dal gestore non variano la capacità massima di trattamento reflui di depurazione dell’impianto autorizzata, non implicano variazioni alle prescrizioni dell’AIA ed ai parametri autorizzati per i punti di emissione in atmosfera e gli scarichi;

considerato che non sono previste variazioni significative e rilevanti rispetto alle varie matrici ambientali ed, anzi, gli interventi di miglioramento proposti dovrebbero comportare anche una riduzione delle emissioni odorigene;

ritenuto necessario che le modifiche impiantistiche descritte nei documenti presentati dal gestore ed elencati nel presente atto debbano costituire parte integrante della **Sezione C dell’Allegato I dell’AIA;**

ritenuto necessario, a seguito delle modifiche introdotte dalla L.R. n. 13 del 28/07/2015 alla L.R. n. 21/2004 richiamate in premessa, sostituire nella sezione prescrittiva della Determina di Modifica Sostanziale AIA e successive modifiche e relativi allegati i termini “Provincia di Modena” ed “ARPA di Modena – Distretto Competente” con “ARPAE di Modena”;

ritenuto necessario, inoltre, aggiornare la prescrizione n.14 della Sezione D2.2 dell’Allegato I dell’AIA con quanto già prescritto nella Determinazione n. 5123 del 05/10/18 di modifica generale

delle AIA a seguito di aggiornamento normativo riguardante i controlli su suolo e sottosuolo ed acque sotterranee;

verificato che le modifiche comunicate si configurano come **non sostanziali** e ritenendo necessario aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla luce di tali modifiche;

reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il dr. Richard Ferrari, Ufficio Autorizzazioni Integrate Ambientali di Arpae-SAC di Modena;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è la dott.ssa Barbara Villani, Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Modena, con sede in Via Giardini n.472 a Modena;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria del S.A.C. Arpae di Modena, con sede di Via Giardini n. 472 a Modena, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

per quanto precede,

il Dirigente determina

- **di autorizzare le modifiche impiantistiche comunicate e di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale Determinazione n. 155 del 04/11/2015** rilasciata dalla Provincia di Modena alla Ditta Gatti S.r.l., in qualità di gestore dell'installazione per il trattamento e la gestione indipendente di acque reflue non coperte dalle norme di recepimento della Direttiva 91/271/Cee, ed evacuate da un'installazione in cui è svolta una delle attività di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. (punto 6.11 All.VIII), avente sede legale in via S. Allende n. 11/A, in Comune di Castelnuovo Rangone (MO) e sede produttiva in Via Allende snc, nel medesimo Comune, come di seguito indicato:

- a) la **Sezione C dell'Allegato I dell'AIA** è integrata con le modifiche impiantistiche descritte dal gestore nei documenti contenuti nella comunicazione pervenuta in data 05/08/2019 (assunta agli atti con prot. n. 123418 del 06/08/2019) e successive integrazioni volontarie del 09/08/2019 (assunte agli atti con prot. n. 126282) e del 02/10/2019 (assunte agli atti con prot. n. 152455 del 04/10/2019);
- b) i riferimenti "Provincia di Modena" ed "ARPA di Modena – Distretto Competente" presenti nelle prescrizioni della: Determina AIA suddetta, successive modifiche non sostanziali e relativi allegati sono sostituite con la dicitura "ARPAE di Modena";
- c) alla **Sezione D2.2 dell'allegato I dell'AIA** sono apportate le seguenti modifiche:
 - i. viene eliminata la prescrizione n.14;
 - ii. sono aggiunte le seguenti prescrizioni:

“14. Alla luce dell’entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, recepimento della Direttiva 2010/75/UE, e in particolare dell’art. 29-sexies comma 6-bis del D.Lgs. 152/06, nelle more di ulteriori indicazioni da parte del Ministero o di altri organi competenti, si rende necessaria l’**integrazione del Piano di Monitoraggio** programmando **specifici controlli sulle acque sotterranee e sul suolo** secondo le frequenze definite dal succitato decreto (almeno ogni cinque anni per le acque sotterranee ed almeno ogni dieci anni per il suolo). Pertanto, il gestore deve **trasmettere ad Arpae di Modena, entro la scadenza disposta dalla Regione Emilia Romagna con apposito atto, una proposta di monitoraggio** in tal senso. In merito a tale obbligo, si ricorda che il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nella circolare del 17/06/2015, ha disposto che la validazione della pre-relazione di riferimento potrà costituire una valutazione sistematica del rischio di contaminazione utile a fissare diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo. Pertanto, qualora l’Azienda intenda proporre diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo, dovrà provvedere a presentare **istanza volontaria di validazione della pre-relazione di riferimento** (sotto forma di domanda di modifica non sostanziale dell’AIA);

15. il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla “valutazione di sussistenza dell’obbligo di presentazione della relazione di riferimento” di cui all’art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (presentata in settembre 2015) ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall’installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo e acque sotterranee;

16. il gestore, prima dell’invio dei reflui in pressione al vaglio primario, dovrà installare una presa campioni sul collettore unico presente a valle delle prese campione e misuratori di portata (per i controlli “interni”) delle singole tubazioni interrate provenienti da ogni conferente, ciò al fine di consentire il campionamento del refluo “complessivo” in ingresso al depuratore”;

d) alla **Sezione D3.1.6 “Monitoraggio e Controllo parametri di processo” dell’Allegato I dell’AIA** la voce “*Refluo fognario in ingresso all’impianto (in corrispondenza del pozzetto di sollevamento iniziale)*” è modificata come di seguito:

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		GESTORE	ARPA		Gestore (trasmissione)
Refluo fognario in ingresso all’impianto (in corrispondenza della valvola di campionamento del collettore unico presente a monte del vaglio primario)	Verifica analitica	Mensile: pH, SST, materiali sedimentabili, COD, BOD5, N ammoniacale, N nitroso, solfati, P totale Trimestrale: grassi e oli animali e vegetali, tensioattivi totali, cloruri, ferro, zinco, rame	<i>Biennale</i>	cartacea su rapporti di prova	Annuale

- di stabilire che il presente provvedimento ha la **medesima validità della Determinazione n. 155 del 04/11/2015**;
- di fare salvo il disposto dell’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con la **Determinazione n. 155 del 04/11/2015**, per quanto non modificato dal presente atto;
- di inviare copia della presente autorizzazione alla Ditta Gatti S.r.l., al Comune di Castelnuovo Rangone (MO) Uff. Ambiente, per il tramite del SUAP del Comune di Castelnuovo Rangone (MO);
- di informare che contro il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, gli interessati possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza, ovvero, per gli atti di cui non sia richiesta la notificazione individuale, dal giorno in cui sia scaduto il termine della pubblicazione se questa sia prevista dalla legge o in base alla legge. In alternativa, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, gli interessati possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza;
- di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità di Arpae;
- di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

La presente autorizzazione è costituita complessivamente da n. 8 pagine.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
ARPAE DI MODENA
Dott.ssa Barbara Villani

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. .. fogli, è conforme all’originale firmato digitalmente.

Data Firma

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.